Num. 249

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 21 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	62	34	16
Inghilterra e Belgio	»	126	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Ottobre	746,14	746,00	745,34	+17,0	+21 8	+21,6	+15,8	+20,4	+19,2	+13,6	N.N.E.	N.O.	N.E.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 OTTOBRE 1863

Il N. 1502 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica degli Impiegati negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova, approvata con Reale Decreto del 20 novembre 1859;

Veduta la pianta numerica degli Impiegati e dei Serventi nella Biblioteca della Regia Università medesima, approvata con Reale Decreto del 20 maggio 1863;

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le aggiunte e modificazioni alla pianta numerica degli Impiegati negli Stabilimenti scientifici dell'Università di Genova, approvata con Reale Decreto del 20 novembre 1859, le quali risultano dalla Tabella che è annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

TABELLA *delle aggiunte e modificazioni alla pianta numerica degli Impiegati negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Genova, approvata con Reale Decreto del 20 novembre 1859.*

		Stipendi
Gabinetto di Storia Naturale.		
Direttore	L.	500
Orto Botanico.		
Direttore	»	500
Gabinetto d'Anatomia Normale.		
Direttore	»	500
Gabinetto d'Anatomia Patologica.		
Direttore	»	500
Settore	»	800
Inserviente	»	600
Gabinetto di Fisica.		
Direttore	»	500
Osservatorio Meteorologico.		
Osservatore	»	400
Laboratorio di Chimica Generale.		
Direttore	L.	500
Laboratorio di Chimica Farmaceutica.		
Direttore	»	500
Gabinetto d'Ostetricia.		
Direttore	»	700
Clinica Medica.		
Direttore	»	700
Assistente	»	500
Clinica Operativa e Clinica Chirurgica.		
Direttore della Clinica operativa	»	700
Direttore della Clinica chirurgica	»	700
Assistente	»	400
Clinica Oculistica.		
Direttore	»	700
Assistente	»	400

Torino, il 27 settembre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. AMARI.

Il N. DCCCXCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i regolamenti approvati con Decreti del 27 settembre 1857 e 29 agosto 1858;

Viste le rimostranze della Direzione dell'Opera della Maternità in Torino sulla necessità di mantenere la separazione delle partorienti maritate dalle partorienti nubili, richiesta dalla istituzione di quel pio luogo, e la divisione altresì dell'insegnamento degli studenti di Ostetricia da quello delle allieve levatrici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Rimanendo al Professore d'Ostetricia dell'Università di Torino l'insegnamento e la direzione della clinica ostetrica per gli studenti di medicina e chirurgia, sarà affidato ad un altro Professore della detta Università il corso teorico pratico per le aspiranti levatrici e l'adempimento del disposto dagli articoli 7, 16 e seguenti del regolamento approvato con Reale Decreto del 29 agosto 1858.

Art. 2. Il predetto Nostro Ministro, sentita la Direzione dell'Opera della Maternità, provvederà con un Professore ordinario o straordinario al corso per le aspiranti levatrici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. DCCCXCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Serradili, Provincia di Cagliari, del 19 luglio 1863, e quella della Commissione montuaria del 16 agosto successivo;

Veduto il parere del Consiglio di Prefettura della Provincia di Cagliari del 3 settembre 1863;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporariamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Monte di Soccorso di Sorradili è soppresso, ed i suoi capitali sia in danaro che in derrate saranno da quel Municipio impiegati nella costruzione di un ponte consortile sul fiume Tirso, e di una strada consortile da mettere in comunicazione il Comune di Sorradili con quelli di Abbasanta e Neoneli, passando in proprietà del Comune il magazzino che fino ad ora ha servito alla custodia del grano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCCCXCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il progetto di regolamento per la Cassa di risparmio di Mirandola approvato da quel Consiglio comunale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel Comune di Mirandola (Provincia di Modena) di una Cassa di risparmio sotto il patrocinio e la garanzia del Comune stesso.

Art. 2. La detta Cassa sarà governata dal regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. in udienza del 20 p. p. settembre, sulla proposizione del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissari di leva:

Vianson Ponte cav. Angelo, commissario di leva di 2.a classe a Pisa, promosso alla 1.a classe;
Ponzio cav. Cesare, maggiore, id. id. a S. Miniato, id. alla 1.a classe;
Ballestrini Domenico, capitano, id. di 3.a classe a Bobbio, id. alla 2.a;
Giacomelli dottor Pietro, id. id. a Brescia, id. alla 2.a;
Bernoni Domenico, id. id. a Macerata, id. alla 2.a;
Accorsi Fortunato, capit., id. id. a Patti, id. alla 2.a;
Pandolfo Giovanni, id. id. a Noto, id. alla 2.a;
Lorrai Paolo, commissario di leva di 4.a cl. a Gaeta, id. alla 3.a;
Binda Luigi, id. id. a Crema, id. id.;
Coldaroli dott. Ant., id. id. a Reggio (Emilia), id. id.;
Borri luogot. Lorenzo, id. id. a Lucca in 2.o, id. id.;
Richery nobile Francesco, id. id. a Cremona, id. id.;
Valpreda Felice, id. id. a Mondovì, id. id.;
Vidili Francesco Giuseppe, id. id. a Oristano, id. id.;
Morini Alessandro, id. id. a Campagna, id. id.;
Borda Matteo, id. id. a Susa, id. id.;
Santi Geloso, id. id. a Modica, id. id.;
Fagnani Giov. Paolo, id. id. ad Abbiategrasso, id. id.;
Stefanoni maggiore Antonio, id. id. ad Ancona in 2.o, id. id.;
Mansone sottot. Giovanni, id. id. a Trapani, id. id.;
Anselmi Carlo, id. id. a Vercelli, id. id.;
Francia Carlo, id. id. a Cittaducale, id. id.;
Allaix Gio. Battista, id. id. a Breno, id. id.;
Archieri Giuseppe, id. id. a Pavia, id. id.;
Rossi Alessandro Luigi, id. id. a Catania, id. id.;
Porro Carlo Felice, id. id. a Cuneo, id. id.;
Arnaud Giacomo, id. id. a Cosenza, id. id.,
Costa Alessandro, id. id. a Perugia, id. id.;
Grippa capitano Raffaele, id. id. a Piacenza, id. id.;
Biglietti Michele, id. id. a Palermo in 2.o, id. id.;
Marini Giuseppe, id. id. a Lecce, id. id.;
Proferisce Carlo, id. id. a Campobasso, id. id.;
Pontalti Simone, id. id. a Sala, id. id.;
Carnevali Luigi, id. id. a Pozzuoli, id. id.;
Quiligotti Angelo, id. id. a Vallo, id. id.;
Maggi Luca, id. id. a Sansevero, id. id.;
Operti Michele, id. id. a Napoli, id. id.;
Franchi luogot. Michele, id. id. a Chieti, id. id.

Con Reali Decreti ed Ordini Ministeriali in data del 18 giugno, 5 e 16 luglio e 2, 6, 22, 25 e 28 agosto 1863 furono disposte le seguenti ammissioni a riposo nel personale dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse:

Della Volta Montanelli cav. Corrado, vice-cancelliere del soppresso ordine di S. Stefano in Toscana, fu collocato a riposo per avanzata età e dietro sua domanda;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247 e 248)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO IV.

Teresa era ancora tutta turbata per la vista di suo figlio in quello stato, e per le cose apprese di lui dal signor Gaspare; quand'ecco giungere in casa sua il padrino di Lidia, il bravo notaio, chiedendo di parlare a Giuliano. Siccome questi era già uscito, Mignelli andò in cerca della madre di lui, per fare ad essa quella commissione per la quale era venuto, e trovò la buona donna tutta angosciata, colle lagrime entro gli occhi e una profonda desolazione nell'aspetto.

Chiesto con premura che cosa fosse, ed uditolo tosto, chè la povera madre aveva troppa confidenza nel signor Mignelli per tacergliene, e in quel momento, d'altronde, l'eccesso della sua passione l'avrebbe fatta espansiva con chicchessiasi; udito codesto, il buon notaio si diede a confortare Teresa e farle sperare che il male sarebbe stato minore del supposto, e non difficile il trovarci un rimedio, quantunque, in fondo al cuore, poco o nulla credesse egli medesimo a codeste cose.

— Cattivo consiglio, soggiuns'egli poi, fu quello di levarlo dalla vita di soldato. Dovevasi lasciarlo continuare in quelle prove che afforzano mirabilmente il fisico e il morale d'un uomo. Io glie lo dissi allora a Giuliano, ma a quel buon figliuolo pareva una crudeltà il lasciarvelo ancora....

— E diffatti Bernardo non voleva più a niun conto rimanerci. Disse Teresa. Bisognava sentirlo! Pareva lo si condannasse a qual so io di più barbari tormenti, a lasciarcelo ancora un poco. C'era a temersi non facesse qualche pazzia che fosse peggio.... Ah! quel disgraziato lì fu messo al mondo per la punizione dei miei peccati.

Mignelli tornò a volerla confortare; poi, affermando che i suoi affari non gli permettevano di rimaner oltre, trasse di tasca un largo plico di carta, suggellato con ceralacca di color nero, e lo porse a Teresa.

— Sono venuto a recar questa roba a Giuliano; e siccome egli non c'è, la consegno a lei, perchè glie la rimetta tosto come sia di ritorno, essendo che potrebbe darsi, lì dentro ci fosse qualche carta di rilievo.

Teresa prese l'involto con una specie di diffidenza timorosa.

— Che è egli codesto? Dimandò.

— È un plico che fu trovato nel più riposto cantuccio fra le masserizie del defunto suo cognato a S. Francisco. Il console, mandandomi giù tutte le restanti carte, me lo spedì, scusandosi di non averlo fatto più presto per non essergli caduto sott'occhio prima d'allora. È indirizzato, come vede, a Giuliano, per essere aperto da lui solo; c'è scritto *importantissimo* in un angolo; e la scrittura n'è del defunto medesimo.

— Che sarà egli mai? Disse Teresa, ravvolgendo quel plico fra le mani e guardandolo come si guarda la minaccia d'un pericolo. Vuole che glie la dica? Sarà una bambolaggine; lo è certo; ma la vista di questo involto, con quelle parole scritte dalla mano del morto, con quei tre gran suggelli neri, mi dà una certa inquietudine, che pare un presentimento di disgrazia.

— Via, via: disse Mignelli, crollando le spalle e sorridendo: che disgrazia la vuole che salti fuori da quella carta innocente? Non è mica una scatola di Pandora.

Il notaio se ne andò senz'aver potuto rassicurare la buona Teresa su quel plico misterioso. La disposizione d'animo della buona donna era fatta tale quella mattina da accogliere ogni temenza, nè parole alcune di ragione potevano vincerla sul suo istinto femminile eccitato dal suo dolore materno.

Teresa si ritrasse nella sua stanza, dove, ad ogni volta che rientrasse in casa, Giuliano era solito venirla a cercare per darle il saluto del ritorno, e pose bene in vista sul suo canterano il plico portato da Mignelli.

Un'ora o poco più era forse trascorsa, quando la brava donna udì aprirsi pianamente l'uscio e il passo d'un uomo entrarle in istanza. Si volse sollecita nella speranza di trovarsi innanzi il volto amorevole e sorridente di Giuliano; vide invece la faccia scura di Bernardo.

I segni dell'orgia passata non erano ancora del tutto scancellati dalla sua fisionomia torbida, ma, insieme col suo pallore morboso, scorgevasi in lui la mostra d'una presa risoluzione e d'un partito impostosi, da porsi in atto ad ogni modo.

Madre e figliuolo stettero un poco l'uno in faccia dell'altro, senza parlarsi, come se a nessun dei due la mente suggerisse opportune le parole per cui dar principio al colloquio, evitando di guardarsi in faccia, come se ambidue temessero di leggere nello sguardo

Lottici D. Antonio, già ricevitore del registro a S. Secondo, id. per avanzata età;
Savagnone Francesco, uffiziale al seguito, addetto alla direzione generale dei rami e dritti diversi in Palermo, id. id.;
Chirio Benedetto, conservatore delle ipoteche a Pinerolo, id. id. e dietro sua domanda;
Vitali Baroncelli conte Vitale, id. ad Ancona, id. id.;
Di Leo Emanuele, magazziniere alla direzione generale di Catania, id. e dietro sua domanda;
Barbelli Pasquale, primo segretario alla direzione demaniale di Potenza, id. per avanzata età;
Ronchetti Giuseppe, commesso all'ufficio delle ipoteche in Modena, id.;
Patrini Luigi, già controllore al soppresso archivio dei bollettarii a Modena, in disponibilità, id. id. e dietro sua domanda;
Giovanelli Luigi, controllore all'uffizio del bollo ordinario in Firenze, id. id. e cagionevole salute;
Nunziante Giovanni, commesso alla direzione demaniale di Napoli, id. id.;
Pesci Giacomo Vincenzo, ricevitore del registro ad Acqui, id. id. e dietro sua domanda;
Sabatelli Carlo, capo d'ufficio del bollo ordinario in Napoli, id. id. e cagionevole salute;

Con Reali Decreti 19 luglio e 22 agosto 1863 vennero dispensati dal servizio il sig. Brancucci Luigi, già verificatore del registro e bollo a Potenza, in disponibilità, ed il sig. Pais cav. avv. Domenico, ricevitore del demanio a Sassari.

Con Reali Decreti in data dell'11 e 28 agosto 1863 furono dispesti i seguenti collocamenti in aspettativa nel personale dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse:
Lombardi Lorenzo, ricevitore del registro a Mede, fu collocato in aspettativa dietro sua domanda senza assegnamento;
Altamura Tomaso, scrivano presso la direzione demaniale di Aquila, id. per motivi di salute senza assegnamento;
Mandarini Giuseppe, sotto-segretario alla direzione demaniale di Ancona, id. senza stipendio per indebita assenza dal posto;
Turba Maurizio, sotto-ispettore demaniale ad Alessandria, id. per motivi di salute con metà dello stipendio.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali del 6 settembre 1863 vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell' Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse:
Carducci dott. Felice, sotto-ispettore demaniale del 1.o distretto di Pisa, destinato sotto-ispettore del 2.o distretto di Pisa;
Ortolani Scipione, id. id. Genova, id. id. 1.o Pisa;
Orsi Spirito, id. id. Novara, id. id. 1.o Genova;
Secchi avv. Lazzaro, id. a Sassari, id. 1.o Novara;
Rambaldi Giuseppe, ricevitore del registro ad Isili, nominato id. reggente a Sassari;
Marchetti Giovanni, volontario demaniale a Torino, id. ricevitore del registro ad Isili;
Bussa Lay Salvatore, segretario di direzione a Cagliari, id. ricevitore demaniale a Sassari;
Carta avv. Pietro, ricevitore del registro a Vigone, id. segretario presso la direzione di Cagliari;
Badariotti Lorenzo, id. None, destinato ricevitore del registro a Vigone;
Canubi Carlo, id. Anderno, id. id. None;
Chianea Michele, id. Tenda, id. id. Andorno;
Massa Eugenio, volontario demaniale a Milano. nominato id. Tenda;
Ordazzo Stefano, id. Palermo, id. id. Canobbio;
Porta Emilio, sotto-ispettore demaniale a Piacenza, id. id. Mirandola;
Tappari Francesco, ricevitore del registro a Lanzo, id. sotto-ispettore demaniale a Piacenza;
Merlo Romualdo, commesso presso l'uffizio del bollo ordinario a Torino, ricevitore del registro a Lanzo;
Introzzi Angelo, commesso alla direzione di Cuneo, destinato commesso presso l'ufficio del bollo ordinario a Torino;
Bussari Giuseppe, già commesso presso l'ufficio delle successioni a Cremona in disponibilità, nominato commesso presso la direzione di Cuneo;
Piralla rag. Napoleone, id. a Breno in disponibilità, id. verificatore presso l'ufficio del bollo straordinario in Brescia;
Bocca Michele, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Susa, id. conservatore delle ipoteche a Pinerolo;
Biais Giuseppe, conservatore delle ipoteche ad Aosta, id. ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Susa;
Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, esattore delle contribuzioni dirette a Vercelli, id. conservatore delle ipoteche ad Aosta;
Martignoni Paolo, volontario demaniale reggente l'ufficio del registro di Aulla, id. ricevitore del registro ad Aulla;
Bruschi Carlo, conservatore delle ipoteche a Perugia, destinato conservatore delle ipoteche ad Ancona;
Polastri Filippo, id. Salò, id. id. Perugia;
Arici dott. Cesare, vice-conservatore delle ipoteche a Brescia, nominato id. Salò;
Sabbatini Angelo, segretario presso la direzione demaniale di Reggio (Emilia), id. ricevitore del registro a Mede;
Malfatti Domenico, commesso alla direzione id., id. segretario di direzione a Reggio (Emilia);
Visconti Tito, sotto-segret. di direzione a Piacenza, id. commesso id.;
Colombini conte Stefano, conservatore delle ipoteche a Rieti, nominato sotto-segretario di direzione a Piacenza;
Salotti Tito, vice-conservatore delle ipoteche a Ravenna, id. conservatore delle ipoteche a Rieti;
Meriggi Carlo, scrivano alla direzione di Genova, destinato scrivano alla direzione di Bologna;
Riva Leonardo, volontario presso la direzione di Milano, nominato scrivano alla direzione di Genova;
Ferrario Enrico, segretario di direzione a Genova, destinato segretario presso la direzione demaniale ad Alessandria;
Foppiani Edoardo, ispettore demaniale al 1.o circolo di Macerata, nominato id. Genova;
Bartolozzi Gaetano, sotto-ispettore del 2.o distretto di Firenze, id. ispettore demaniale del 1.o circolo di Macerata;
Minucci Rinaldo, ricevitore del registro a Castel del Piano, id. sotto-ispettore demaniale del 2.o distretto di Firenze;
Cartei Giuseppe, id. a Radicondoli, destinato ricevitore del registro a Castel del Piano;
Frateschi Francesco, già primo aiuto ambulante addetto all'uffizio del registro di Livorno in disponibilità, nominato ricevitore del registro a Radicondoli;
De-Sarlo Giuseppe, ispettore demaniale del 2.o circolo di Cosenza, id. primo segretario di direzione a Potenza;
Anastasio Porpora Antonio, sotto-ispettore demaniale del distretto di Foggia, id. ispettore demaniale del 2.o circolo di Cosenza;
Rossi Luigi, sotto-ispettore del 1.o distretto di Cuneo, destinato sotto-ispettore del distretto di Foggia;
D'Orlye Natale, ricevitore del registro a Busca, nominato sotto-ispettore demaniale del 1.o distretto di Cuneo;
Gibba Francesco, id. a Gattinara, destinato ricevitore del registro a Busca;
Merighi Giacomo, scrivano alla direzione demaniale di Cuneo, nominato ricevitore del registro a Gattinara;
Poli Antonio, addetto alla segreteria comunale di Colle Salvetti, id. scrivano di direzione a Cuneo;
Chiazzari Alessandro, ispettore demaniale del 1.o circolo di Lecce, destinato ispettore deman. del 1.o circolo di Foggia;
Fiore Giovanni, id. di Foggia, id. id. di Lecce;
Persico Clemente, id. del 4.o circolo di Napoli, nominato capo d'ufficio del bollo ordinario a Napoli;
De Gregorio Antonio, sotto-ispettore demaniale del 2.o distretto di Napoli, id. ispettore deman. del 4.o circolo di Napoli;
Confalone Federico, segret. presso la direz. demaniale di Napoli, id. sotto-ispettore deman. del 2.o distretto di Napoli;
Piccirillo Giuseppe, già segret. presso il Ministero delle finanze in aspettativa, id. segretario di direzione a Napoli;
Boccacciari Carlo, magazziniere alla direzione di Caserta, id. commesso presso la direzione demaniale di Napoli;
Palombi Giuseppe, già magazziniere presso la direzione deman. di Reggio (Calabria) in aspettativa, id. magazziniere presso la direzione deman. di Caserta;
Borlone Antonio, sotto-segret. di direzione a Napoli, id. ricevitore del registro a Benevento;
Ferraris Vincenzo, scrivano alla direzione demaniale di Napoli, id. sotto-segret. alla direzione deman. di Napoli;
Francesconi Ernesto, id. di Firenze, destinato scrivano presso la direzione deman. di Napoli;
Assanti Alfonso, id. ad Alessandria, id. id. di Firenze;
Mossini Luigi, coadiutore presso l'agenzia della R. Camera di Guastalla in disponibilità, nominato id. di Alessandria;
Graniello Luigi, alunno della disciolta direzione generale del registro e bollo di Napoli, ora applicato al Ministero delle finanze, id. sotto-segret. di direzione ad Ancona;
Pergami Francesco, scrivano alla direzione demaniale di Napoli, destinato scrivano alla direzione demaniale di Aquila;
Gambardella Luigi, già scrivano alla direz. demaniale di Potenza in aspettativa, nominato id. id. di Napoli;
Partexano Pasquale, uffiziale di 1.a classe alla direzione demaniale dei RR. e DD. di Palermo, id. magazziniere di direzione a Catania;
Cuneo Benedetto, sotto-segretario presso la direzione dem. di Milano, id. sotto-ispettore dem. del 2.o distretto di Alessandria;
Perabò nob. Pietro, id. id. di Parma, destinato sotto-segretario presso la direzione dem. di Milano;
Botti Camillo, magazziniere presso la direzione demaniale di Parma, nominato id. id. di Parma;
Musi Giovanni, scrivano alla direzione dem. di Parma, id. magazziniere alla direzione dem. di Parma;
Bocchi Fermo, id. id. di Piacenza, destinato scrivano presso la direzione dem. di Parma;
Antonini Giuseppe, ricevitore del bollo straordinario e del demanio ad Ancona, nominato scrivano presso la direzione dem. di Piacenza;
Giacomelli Gaetano, già commesso presso l'ufficio delle successioni a Milano in disponibilità, id. ricevitore del bollo straordinarie e dem. ad Ancona;
Pini Francesco, primo segretario alla direzione dem. di Pavia, controllore all'ufficio del bollo ordinario di Firenze;
Gramaglia Carlo, ricevitore delle successioni a Ferrara, id. primo segretario di direzione a Pavia;
Galli conte Giovanni, ricevitore del registro a Macerata, id. ricevitore delle successioni a Ferrara;
Staurini dottore Francesco, primo segretario di direzione a Macerata, id. ricevitore del registro a Macerata;
Betelli Ubaldo, sotto-ispettore demaniale al 1.o distretto di Perugia, id. primo segretario di direzione a Macerata;
Toussan Ilario, segretario di direzione a Perugia, id. sotto-ispettore demaniale del 1.o distretto di Perugia;
Pennacini Luigi, sotto-ispettore demaniale al 2.o distretto di Perugia, id. segretario di direzione a Perugia;
Travaglini Ferdinando, ricevitore del registro a S. Marcello, id. sotto-ispettore demaniale del 2.o distretto di Perugia;
Cini Francesco, id. a S. Severino, destinato ricevitore del registro a San Marcello;
Cherubini Luigi, già impiegato delle ipoteche a Bologna in disponibilità, nominato id. a San Severino;
Rocchini Pietro, controllore all'ufficio atti civili a Ferrara, id. ricevitore del registtro per gli atti civili a Pavullo;
Clericy Bernardino, ricevitore del registro per gli atti civili a Messina, id. ricevitore del registro ad Ivrea;
Vivaldi cav. Enrico, primo segretario di direzione a Cuneo, id. ricevitore del registro per gli atti civili a Messina;
Mariani Teodoro, id. a Reggio (Emilia), destinato primo segretario di direzione a Cuneo;
Laloli Camillo, ricevitore del demanio a Bologna, nominato id. a Reggio (Emilia);
Bellini Pietro, ricevitore del registro a Forlì, id. ricevitore demaniale a Bologna;
Marucchi Attilio, ricevitore del registro per gli atti civili a Ferrara, id. ricevitore del registro a Forlì;
Merlini Filippo, id. id. a Bologna, destinato ricevitore del registro per gli atti civili a Ferrara;
Cartasegna Giuseppe, conservatore delle ipoteche a Modena, id. ricevitore del registro per gli atti civili a Bologna;
Pinoli Luigi, ricevitore del registro per gli atti civili ad Alessandria, id. conservatore delle ipoteche a Modena;
Gualta Gaetano, ricevitore del registro ad Ivrea, id. ricevitore del registro per gli atti civ. ad Alessandria;
Tedaldi Luigi, id. a Tortona, destinato ricevitore del registro ad Acqui;
Sordi Antonio, primo segr. di direzione a Torino, nominato id. a Tortona;
Meril dottor Enrico, segretario di direzione a Milano, id. primo segretario di 1.a cl. reggente alla direzione di Torino;
Olginati Gio. Battista, id. a Cremona, destinato segretario di direzione a Milano;
Prina Faustino, applicato di 2.a classe presso il Ministero delle Finanze, id. a Cremona;
Chiofalo Pietro, direttore demaniale reggente a Teramo, id. direttore dem. a Teramo;
Delpino Filippo, id. a Sassari, id. id. a Sassari;
Parrocchia avv. Vittorio, id. a Campobasso, id. id. a Campobasso;
Guarini Luigi, sotto-ispettore demaniale reggente ad Avellino, id. sotto-ispettore dem. ad Avellino;
Leoni Beniamino, id. a Bari, id. id. a Bari;
Sergio Tommaso, id. del 3.o distretto di Lecce, id. id. del 3.o distretto di Lecce;
Breglia Francesco, segr. reggente presso la direzione di Potenza, id. segr. di direzione a Potenza;
Lasala Gaetano, scrivano regg. alla direz. di Potenza, id. scrivano id.;
Castorina Giuseppe, id. a Catania, id. id. a Catania;
Imper Filippo, ricevitore del registro a Crema, id. sotto-ispettore demaniale a Cremona;
Marieni Marco, id. a Clusone, destinato ricevitore del registro a Crema;
Scalzi Euripide, id. a Trescorre, id. a Clusone;
Bellazzi Giuseppe, controllore in disponibilità applicato alla direzione demaniale di Brescia, nominato id. a Trescorre;
Gerardelli Vincenzo, ispettore demaniale a Caltanissetta, id. primo segretario di direzione a Caltanissetta;
Benso Luigi, ispettore reggente al 1.o circolo di Messina, id. ispettore demaniale del circolo di Caltanissetta;
Bonforti Rosario, ricevitore del registro a Siracusa, id. ispettore demaniale del 1.o circolo di Messina;
Cossu avv. Giovanni, ispettore demaniale del 2.o circolo di Messina, destinato id. del 1.o circolo di Bari;
Galleani Alessandro, id. del 1.o circolo di Bari, id. del 2.o circolo di Messina;
Di Giovanni Tomaso, primo segretario alla direzione demaniale di Caltanissetta, nominato verificatore del bollo straordinario a Chieti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Ottobre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3.* *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Allasa Giorgio hanno chiesto la translazione dell'iscrizione n. 39237 del Debito Consolidato 1861 per la rendita di L. 150 accesa a favore di Alasia Giergio fu Antonio domiciliato in Varzo, allegando l'identità della persona del titolare con quella di Allasa Giorgio fu Antonio loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 21 settembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO *al generale Alessandro Lamarmora.* — La Commissione eletta a termini dell'articolo 8 del Programma di concorso, e composta del
Signor sindaco di Torino, presidente;
Cav. Ernesto Riccardi di Netro;
Cav. Paolo Calcagno;
Barone Francesco Gamba, consigliere municipale;
March. di Breme, presidente dell'Accademia Albertina;
Avv. Giovanni Piacentini, segretario,
raccoltasi per l'esame e il giudizio sui bozzetti presentati pel suddetto concorso, deliberava all'unanimità nel modo seguente:

---

l'un dell'altro sentimenti ed affetti che non avrebbero voluto.

Fu la madre che ruppe il silenzio.

— Che vuoi, Bernardo? Tu non vieni così frequente nella camera di tua madre, perchè il vederti qui non m' indichi che tu hai bisogno di qualche cosa.

Il figliuolo rispose con amarezza contenuta:

— Lasciamo le rampogne. Ce ne sarebbe da fare per ambedue le parti; ed io, come non voglio che me ne siano fatte, non voglio farne altrui...

— Farne altrui? Che? Oseresti muoverne a tua madre?

— Lasciamo codesto: ho detto. Sono venuto a parlarle di cose gravi, de' miei interessi...

— Disgraziato! So tutto. Tu hai perso al giuoco delle somme enormi, e vieni a domandarmele a me!

— Sì ho perso.

— Quanto?

— Ciò non monta.

— Come non monta? Se abbiamo da pagare...

— Non vengo a chiedere che si paghi ciò che io devo; vengo a domandare mi si dia il fatto mio.

Teresa allargò tanto d'occhi a guardare il figliuolo, e il doloroso stupore non le lasciò trovar subito la parola.

— Ma che vuoi tu dire con codesto? Chiese ella poi.

— Voglio dire che sono stanco di ricevere una parte appena di quanto mi viene, di quanto è mio, a titolo di gran favore, quasi come un'elemosina.

Un impeto d'indignazione salì al capo della madre.

— Significa che vorresti aver tutto in tua balìa per sciupar tutto, per gittar tutto in bagordi, per ridurre di nuovo alla miseria tua madre e tuo fratello?

— Non voglio la parte altrui; voglio la roba mia, e quella, s'io la sciuperò o saprò invece avvantaggiare, mostrerà il fatto.

— Ah! tu sei senza cervello e senza cuore. Se mai tu avessi in tua libera disposizione l'aver tuo, lo consumeresti a dar sfogo a' tuoi vizi.

— Di codesto lascii a me la cura.... Ebben sì! Voglio goderla la vita; e il denaro che mi dà questi godimenti, lo voglio.

— Ma sconsigliato! Credi tu che la Provvidenza t'abbia mandata questa fortuna per farne un uso simile?

— Me l'ha mandata perchè io me ne godessi. Ho stentato miseramente la vita, ed ora voglio ricattarmene.

— Vedi mo se Giuliano....

Bernardo l'interruppe con uno scoppio d'ira.

— Ah! ecco Giuliano!... Ci siamo! Ecco l'esemplare di tutte le virtù, da gettarmi eternamente sulla faccia! Giuliano! Giuliano! Eh! per Dio! è tempo di finirla una buona volta.

— Che dici tu?

— Dico che nella mia famiglia e nel cuore di mia madre non c'è posto che per un figlio solo, e questo è Giuliano.

— Tu sei pazzo.

— Signora no... Non sono pazzo; ed ho due buoni occhi che ci vedono, e un poco di giudizio da capir le cose. A me ella mai non ha voluto bene.

— E osi tu dire una cosa simile?

— La dico e la sostengo.

— Non ti ho mai fatto il menomo torto.

— Oh no! a quell'altro le carezze, a me gli strapazzi e i maltrattamenti.

— Maltrattamenti! Quando? Come? T' ho fatto talvolta qualche ammonimento...

— Ebbene non voglio che me ne faccia nessuno!

In quella l'uscio s'aprì chetamente, e un nuovo personaggio s'intromise nella stanza, inavvertito da Teresa e da Bernardo nel calore della disputa. Era Giuliano che rientrava.

— No nessuno; continuava Bernardo concitato. Sono stanco oramai di questa vita che mi tocca, e di questa parte da soggetto che mi si vuole assegnare. In fin dei conti sono e voglio essere libero di fare quanto mi pare. Delle mie sostanze sono padrone io, ed è tempo ch'io lo sia per davvero. Lo zio ci ha lasciati eredi in parti uguali mio fratello e me... Dunque la buona metà è mia, e voglio avermela e godermela, e non mi si venga oltre a rompere la testa!

Giuliano d'un balzo, acceso il volto di sdegno, fu tra la madre ed il fratello, ed afferrando costui pel braccio con autorevole violenza:

— Bernardo! Gridò. Gli è così che tu parli a tua madre? Guarda! che io ti vorrò perdonare ogni cosa, eccetto che tu perda il rispetto a quella santa donna che ci ha data la vita, che ha logorata la sua esistenza a lavorare giorno e notte per darci il pane e l'educazione.

Teresa gettò le braccia al collo del suo primogenito, ed allontanandolo da Bernardo, rimasto alquanto raumiliato, ma torvo, gli disse:

— Calmati, calmati, Giuliano.... Gli è nulla. Non parliamone oltre.

Ma Giuliano, sciogliendosi amorevolmente dalle braccia materne.

— No: riprese. Ho udito parole che mi hanno ferito troppo profondamente. Conviene che Bernardo si spieghi.

Venne a porsi in faccia al fratello colle braccia incrociate sul petto.

— Tu hai detto che essendo padrone della metà delle sostanze lasciateci dallo zio, vuoi la tua roba per godertela a tuo senno. Non è così?

Bernardo esitò un momentino, poi facendosi coraggio e tornando nella risolutezza che aveva entrando in istanza della madre:

« Non potersi ammettere al concorso il bozzetto N. 10, distinto coll'ep'grafe: *Chiunque dica gl'Italiani essere traditori e poltroni, mente per la gola* — perchè stato presentato quando era già trascorso il termine assegnato nel programma;

« Non essere alcuno fra i bozzetti presentati accettabile, perchè sì per la ragione artistica, che secondo il programma, non vi s'incontrano le condizioni essenziali per l'esecuzione del proposto monumento;

« Essersi il solo bozzetto N. 2, segnato coll'epigrafe: *La maggiore e più dolce mercede che i posteri potranno prestare ai grandi che furono, si è il ricordo delle opere loro,* potuto prendere, per taluna parte e rispetto, in considerazione pel conferimento del premio offerto coll'art. 9 del programma; ma neppur a questo bozzetto non potersi dalla Commissione aggiudicare quel premio, per non essere il medesimo composto nelle condizioni dal programma stabilite. »

La Commissione dichiara ciò stante chiuso ed esaurito il concorso.

Il Segretario della Commissione
Avv. G. Piacentini.

I signori artisti possono far ritirare dal Palazzo di Città i *bozzetti* presentati colle rispettive schede, lasciate intatte e suggellate.

Onorificenze. — L'egregia artista di canto Erminia Frezzolini riceve un novello attestato dell'ammirazione che destò dovunque il suo genio. S. M. il Re di Portogallo, in contemplazione dei meriti distinti della signora Frezzolini, con Decreto del 16 settembre ultimo scorso l'ha nominata cantante onoraria della sua R. Camera. Questo attestato che S. M. il Re Don Luigi volle dare alla celebre artista, la quale portò dovunque così alto il decoro dell'arte italica, corona gli splendidi successi che riportò nel suo ritorno in patria.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 OTTOBRE 1863

Il Prefetto di Cosenza ha annunziato con telegramma al Ministero dell'Interno:

« Cosenza, 18 ottobre 1863.

« Dirotta pioggia questa notte fece straripare il torrente *La Posta* nel tenimento di Fuscaldo, atterrando e trasportando una casa colonica e facendo vittime il proprietario Giovanni De-Lio, la moglie e dieci figli. Sonosi già rinvenuti otto cadaveri dei figli, e la moglie semiviva nel fango, ma con poche speranze di vita. »

Il Ministro dell'Interno rispondeva immediatamente col seguente telegramma:

Se occorrono soccorsi alle vittime dell'inondazione e delle rovine l'autorizzo a darli in nome del Governo.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 18 ottobre.

Collegio elettorale di Messina. — Essendosi ottenuti, nella votazione di ballottaggio, dal signor Giorgio Tamaio voti 331, e dal cavaliere Calapai voti 262, venne il signor Tamaio proclamato Deputato al Parlamento Nazionale.

DIARIO

I giornali russi affermavano non è molto che nelle province occidentali dell'Impero comprese sotto il nome di Lituania la insurrezione era stata pienamente repressa. Somigliante asserzione era inesatta. E lo stesso *Invalido Russo* pensa che le province lituane non saranno pacificate se non sarà prima restaurato l'ordine in Polonia. « I saggi e salutari provvedimenti, dice il citato giornale in data del 13 corrente, adottati per le province occidentali dell'Impero dal generale Mourawieff, dacchè gliene venne affidata l'amministrazione, recarono un colpo decisivo e mortale alla propaganda polacca in Lituania. Mercè tali provvidenze si può francamente affermare non essere lontano il tempo che l'ordine e il potere legittimo saranno in quei paesi ristabiliti in tutta la loro ampiezza. Per ora non si può dire che i disordini vi sieno cessati interamente. Finchè l'ordine non sarà ristabilito in Polonia non si possono chiedere provvedimenti decisivi agli agenti che guidano l'amministrazione in Lituania. Per quanto sieno savie ed efficaci nei loro risultamenti le provvidenze inaugurate dal generale Mouravieff, il paese occidentale non può essere pacificato finchè la ribellione devasta la Polonia e il Governo segreto invia i suoi agenti-banditi in Lituania per fomentarvi i disordini. »

Una nuova ordinanza del generale Mourawieff del 5 ottobre pubblicata nella Gazzetta officiale di Vilna del 13 prescrive ai proprietari di alberghi, di caffè, di bettole e di taverne, e in generale a tutti i proprietarii di stabilimenti pubblici, di ben vigilare la condotta dei loro locatari ed avventori, spiare diligentemente l'andare e venire, non dimenticare le persone dalle quali fossero visitati e riferir tutto alla polizia. I contravventori a queste e ad altre minute prescrizioni contenute nella stessa ordinanza saranno puniti di emende e di perdita della cauzione e le case loro occupate militarmente. I gradi della pena sono proporzionati al numero delle persone sospette trovate negli stabilimenti e alla recidività del colpevole.

Un nuovo giornale clandestino è comparso a Kamieniec in Polonia l'11 corrente. Nel primo numero annunzia che esce con l'autorizzazione del dipartimento nazionale di Rutenia.

Tutte le città della Baviera, eccetto Kaiserslautern nel palatinato del Reno, rifiutarono d'inviar delegati alla festa di Lipsia. Augusta avrebbe voluto farvisi rappresentare; ma avendo già oltrepassate le somme stanziate in bilancio per le feste dell'anno, dovette ricorrere al ministero, e il ministero rispose negativamente. La maggior parte delle città della Sassonia e Dresda in ispecie rifiutarono esse pure d'intervenirvi. I veterani sassoni che fecero le campagne dal 1806 al 1814 se ne astengono. La Danimarca ha proibito agli Holsteinesi ogni sorta di dimostrazione pubblica nella giornata del 18 ottobre e le autorità dell'Annover ordinarono che gli edifizi pubblici non fossero quel giorno decorati che coi colori annoveresi e altenborghesi.

Il Governo dei Paesi Bassi ha presentato alla seconda Camera degli Stati Generali un progetto di legge per chiedere facoltà d'innalzare un palazzo per le radunanze legislative delle due Camere. Nel messaggio che accompagna il disegno di legge il Re esprime il desiderio che le Camere possano sanzionare il progetto e lasciare così una memoria imperitura dello stabilimento dei principii costituzionali che formano il nodo di una stretta alleanza fra la dinastia e il popolo neerlandese fino dal 1813. Le spese sono provvisoriamente stimate ad un milione di fiorini e gli architetti stranieri sono ammessi al concorso.

Il ministro delle finanze ha presentato alla stessa Camera una nuova legge sul bollo. Egli propone la soppressione del dritto di bollo sui giornali olandesi e sugli stranieri, sulle riviste e sugli annunzi a partire dal 1 gennaio 1865. Il sig. Betz, nella relazione annessa alla legge, considera la stampa come il mezzo migliore alla civiltà e alla coltura del popolo spandendosi per essa le cognizioni sociali e politiche senza le quali non può una libera nazione esercitare che imperfettamente i suoi diritti. L'enorme dritto di bollo che pesa sui giornali del paese e più ancora sui giornali esterni ha mantenuto, egli dice, la stampa olandese in una deplorabile inferiorità e impedito ad un tempo la circolazione dei giornali stranieri. Nemico del monopolio e del sistema protettore il Ministro non badò al gridio di alcuni giornali di provincia che reclamano protezione contro la concorrenza dei giornali stranieri.

Il Bollettino delle leggi dell'Impero d'Austria del 16 corrente contiene un'ordinanza valevole per tutte le provincie della Corona dei Ministeri di commercio e industria, delle finanze e della guerra datata del 2 pure del corrente con cui viene posto fuori di attività il divieto di esportazione di cavalli oltre i confini dell'Italia austriaca dal giorno della pubblicazione di essa ordinanza.

Cinque dei deputati messicani, Gutierrez de Estrada, Arangoix, Aguilar, Velasquez e Hidalgo, che erano rimasti alcuni giorni presso l'Arciduca Massimiliano a Miramar per piantare le basi, come dice il *Mémorial Diplomatique*, degli statuti organici del nuovo Impero americano, trovansi essi pure a Parigi, dove attendono di essere ricevuti dall'Imperatore Napoleone. Per questo motivo hanno dovuto differire il ritorno al Messico, e hanno intanto spedito al Governo provvisorio la relazione officiale della loro visita all'Arciduca eletto. Il citato giornale annunzia nello stesso tempo che l'Imperatore Francesco Giuseppe riceverà officialmente la Deputazione medesima quando questa tornerà in Austria per prendervi il suo Sovrano, la cui accettazione è ora tanto certa che già il Papa avrebbe proposto un suo nunzio al gradimento del futuro Imperatore del Messico. Dei due proposti monsignori Franchi e Vitelleschi il secondo sarebbe il primo nunzio pontificio a Messico.

Il presidente Juarez ha ricomposto il suo ministero nominando presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri il generale Manuel Doblado, ministro della guerra il generale Uraga, ministro della giustizia Lerdo de Tejada, ministro del tesoro Nunez. D. Juan Antonio La Fuente fu inviato ministro agli Stati-Uniti.

Il *Moniteur Universel* reca la descrizione dei funerali del signor Billault celebrati con grande solennità il mattino del 17 a Parigi. Dopo le ultime preghiere dissero sulla tomba le lodi del defunto il sig. Baroche in nome del Governo, il sig. Rouland pel Senato e il sig. Alfredo Leroux pel Corpo legislativo. Due salve d'artiglieria furono tirate durante la cerimonia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 ottobre.

Secondo notizie giunte all'*Opinion Nationale* la città di S. Domingo avrebbe capitolato il 1.o settembre dopo tre giorni d'assedio. Il generale Santana si sarebbe ricoverato nei boschi inseguito dal generale degl'insorti Fiorentino. Anche Santiago sarebbesi resa dopo un sanguinoso combattimento. Il colonnello Gaspare Palengo fu nominato capo della Repubblica di S. Domingo.

Londra, 20 ottobre.

Il *Times* ed il *Daily News* fanno il quadr odelle atrocità che commettono i Russi in Polonia, e dichiarano essere impossibile che queste abbiano a continuare.

Il *Daily News* dice che le Potenze devono ritirare la loro sanzione al diritto di possesso della Russia in Polonia. L'Inghilterra, dice questo giornale, è pronta a dichiarare, in comune colla Francia e l'Austria, che la Russia ha perduto ogni diritto sulla Polonia.

Vienna, 20 ottobre.

La *Presse* pretende sapere che le tre Potenze seno d'accordo sul principio di dichiarare che la Russia ha perduto i suoi diritti sulla Polonia.

Parigi, 20 ottobre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 20.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 55.
Id. id. chiusura in contanti — 73 50.
Id. id. fine corrente — 73 50
Prestito italiano — 73 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1135.
Id. id. italiano — 601.
Id. id. spagnuole — 678.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 417.
Id. id. Lombardo-Venete — 565
Id. id. Austriache — 418.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 21 ottobre.

Baroche è nominato senatore.

I giornali pubblicano un telegramma di Nadar, che dà notizie del suo secondo viaggio.

Il *Géant* cadde lunedì a mezzogiorno presso Nieubourg, Hannover, dopo essersi per più ore strascinato essendosi rotte le àncore; Nadar e sua moglie sono feriti gravemente; vi sono altri feriti ma non n'è detto il numero.

St-Nazaire, 21 ottobre.

Vera Cruz 18 settembre. — L'arcivescovo di Messico è arrivato. La festa nazionale del 18 settembre riuscì benissimo.

Il blocco dei porti messicani, che non aderirono ancora al nuovo stato, è reso effettivo dal giorno 8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

21 ottobre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 55 50 50 50 55 50 50 — corso legale 73 50.

Credito mobiliare italiano. C. d. g. prec. in liq. 609 pel 31 ottobre.

C. d. mattina in liq. 605 pel 31 ottobre.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 474 p. 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 20 ottobre 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 40 chiusa a 73 40
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 20 ottobre 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	93 2[8
3 0[0 Francese	»	67 40	67 20
5 0[0 Italiano	»	73 55	73 45
Certificati del nuovo prestito	»	73 20.	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	603 »	601 »
Id. Francese	»	1150 »	1136 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	420 »
Lombarde	»	565 »	566 »
Romane vaglia staccato	»	412 »	412 »

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 12 al 18 ottobre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	5500	»	17 80	21 30	19 55
Segala	1000	»	11 80	12 45	12 12
Orzo	500	»	12 30	13 30	12 80
Avena	800	»	9 55	10 45	10 »
Riso	2000	»	25 30	27 30	26 30
Meliga	5000	»	11 55	13 55	12 55
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2350	»	44 »	66 »	55 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1830	2 »	2 30	2 15
2.a Id.			1 80	1 90	1 85
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 18450	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 3940	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 760	»	»	1 30	1 60	1 45
Galli d'India 670	»	»	3 »	4 25	3 62
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	15	3 75	4 25	4 »
Anguilla e Tinca	»	70	1 60	2 35	1 97
Lampreda	»	4	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio (3)	»	11	1 35	1 65	1 50
Pesci minuti	»	68	» 75	» 90	» 82
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	5000	1 »	1 20	1 10
Rape	»	4200	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	5000	1 »	1 10	1 05
Frutta *per miria*					
Castagne	»	3500	1 50	2 50	2 »
Pesche	»	100	3 50	6 »	4 73
Pere	»	1000	2 75	3 75	3 25
Mele	»	1000	1 50	2 30	2 »
Uva	»	1500	3 50	4 50	4 »
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	2 551	» 36	» 46	» 41
Ontano e Pioppo			» 32	» 34	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	5621	1 15	1 25	1 20
2.a id.			» 90	» 95	» 92
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	7000	» 70	» 85	» 77
Paglia	»	4000	» 65	» 75	» 70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 43	» 55	» 49
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	84	1 50	1 80	1 65
Vitelli	»	385	1 30	1 45	1 37
Buoi	»	74	1 »	1 30	1 15
Moggie	»	29	» 80	1 10	» 95
Soriane	»	4	» 60	» 75	» 67
Maiali	»	118	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	188	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	74	1 10	1 20	1 15
Capretti	»	»	» »	» »	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 31 per cadun chilogramma.

C. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Saffo* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Norma* — ballo *Esmeralda.*

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pi bela fia dël pais.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Clermont ou une femme d'artiste.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La medaglia d'argento* — beneficiata di Angelo Vestri.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Pietro Micca.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il soldato di Vaterloo e il pittore di Roma* — ballo *Il passaggio della Beresina.*

— Ebben sì: rispose. L'ho detto e lo ripeto. Voglio la mia parte.

— Che è quanto dire una divisione fra di noi?

— Sì.... Tu prendi moglie..... Anche per questo riguardo gli è meglio che io esca di casa.

Teresa, desolata, venne in mezzo ai suoi due figli supplicando:

— Bernardo! Giuliano!

— Ah madre! Disse quest'ultimo con un'amara risoluzione. Conviene che questo fatto si compia. Gli è forse meglio per tutti.

— Per me sicuro! Rimbeccò con acrimonia Bernardo.

— No, figliuoli miei, non fate codesto. Abbiamo vissuto insieme sinora, io ho bisogno di vivere con ambidue i miei figli.... Bernardo, gli è a te che mi volgo...... Vedi bene che ti lascio libero quanto puoi desiderare....

Ma il tristo figliuolo l'interruppe seccamente:

— È inutile! Ora è deciso.

Teresa mandò un esclamazione di dolore e si gettò a sedere, coprendosi colle mani la faccia, per nascondere le lagrime.

— Sta bene: disse allora con severa freddezza Giuliano. Di presente andrò a preparare i conti, e faremo la divisione.

Poi si volse alla madre con accento pieno di amore:

— Mamma, lei io prego a mani giunte di farmi il favore di presiedere alla mia casa e vivere con me e con mia moglie.

— Non v'è dubbio! Esclamò con ironia Bernardo. Non è sicuro con me che mia madre vorrebbe abitare.

E la povera donna tutta trambasciata:

— Ah! non avrei creduto mai più che un giorno avrei avuto da veder divisi i miei figli, ed io dover scegliere fra essi.

— Non piangere madre! disse Giuliano. Gli è da qualche tempo che io ben m'accorgeva che ciò doveva succedere.

— È dunque meglio che succeda il più presto possibile: interruppe con impertinenza Bernardo. Siamo adunque tutti d'accordo. Aspetterò il tuo comodo Giuliano, per compiere questa divisione.

Ed uscì della stanza, senza gettar nemmeno più uno sguardo sulla madre sconsolata.

Giuliano e Teresa, rimasti soli, non si parlarono per lungo tempo, immersi ambidue nella più dolorosa meditazione. La madre stava seduta, piangendo silenziosamente, Giuliano andava e veniva per la stanza, occupato l'animo da una profonda tristezza, più che da sdegno.

Nel passare innanzi al canterano l'occhio suo cadde sul plico che ci era, sopra il cui indirizzo spiccava in lettere più alte il suo nome.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.
e principali librai

IL
CAMPOSANTO
DE' TORINESI

PASSEGGIATA
NEI DINTORNI DI TORINO
DI
G. F. BARUFFI

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un volume in-12.mo L. 1 20

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, nella sala delle udienze della Giudicatura di Iesi, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita di tre predj situati nel territorio di Serra de' Conti, provenienti dalla Collegiata di San Medardo di Arcevia, dalle Monache Carmelitane della SS Trinità di Iesi e del Monastero di S. Carlo di Serra de' Conti, sul prezzo complessivo di L. 96,266 64.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili presso l'Ufficio suddetto. 4811

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori Azionisti sono prevenuti che il primo stacco *(coupon)* delle azioni per l'anno 1863, fu fissato dal Consiglio di Amministrazione in franchi 20 per ogni azione, il pagamento dei quali avrà luogo dal 1 novembre p. v. in avanti.

a Vienna presso la Banca di Credito,
Parigi » i sigg. fratelli de Rothschild,
Londra » i sigg. N. M. de Rothschild e figli,
Milano » il sig. C. F. Brot,
Bologna » i sigg. R. Rizzoli e C.,
Trieste » i sigg. Morpurgo e Parente,
Venezia » i sigg. Iacob Levi e figli,
Francoforte sul Meno presso i sigg. A. de Rothschild e figli,
Ginevra presso i sigg. Lombard Odier e C.

Torino, 14 ottobre 1863. 4783

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *vaglia* per concorrere all' estrazione dei premii.

N. BIANCO E COMP.
4593 *Torino, via S. Tommaso, n. 16.*

4724 *Nonoultimo anno di estrazione.*

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 31 8.bre 1863: 1. premio L. 50,000; 2 L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 1000. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 32 si spedisce *franco* ed assicurato.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA,

Pellagrà, Fenasso formentale, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e giallo. Barbabietole bianche e rosse di Silesia. 4792

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
4408 *via Mercanti, n. 19, casa Collegno.*

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato di 15 camere al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. Recapito dal portinaio in via Santa Maria, num. 1. 4149

DICHIARAZIONE

Benchè sia notorio che tra i fratelli Giovanni e Stefano fu Cristoforo Valente di Montegrosso d'Asti non esiste alcuna società, e tanto meno tra questi ed il loro zio Valente Secondo, tuttavia a maggiore notorietà si diffida il pubblico, che le obbligazioni contratte dai medesimi sono individuali non solidarie. 4753

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto, che non ha comunione d' interessi di sorta col di lui fratello Salomone Michele, detto anche Ernesto.

Torino, 20 ottobre 1863.

4809 Leone Levi caus. capo.

4513 SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.

Ronchetta Pietro ora domiciliato a Ivrea, notifica per ogni effetto di legge, che in seguito a sua domanda ed in forza di Decreto Ministeriale, cessò sin dal 23 febbraio passato prossimo dall'ufficio d'usciere presso la giudicatura mandamentale di Vico Canavese, e conseguentemente intende rendere libera la cedola a favore delle Finanze vincolata pella relativa malleveria.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE — STRADE NAZIONALI

SECONDO RIPARTO

COTTIMO dei lavori per la costruttura di muri lungo la strada nazionale da Parma alla Spezia pel monte Cisa nel tratto da Piantonia al bosco della Madonna al Fusaroli, per arrestare le frane dei monti sovrastanti

Si fa noto:

Che addì 27 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi dell'ill.mo signor Prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere del secondo riparto di questa Provincia, si procederà all' incanto, per dare a cottimo i preindicati lavori, giusta la perizia del 30 giugno 1863 del predetto ingegnere di Riparto, e l'appendice scritta appiedi della perizia stessa addì 24 agosto ultimo e la relazione distesa il dì 11 settembre successivo dal prefato sig. ingegnere capo.

Essi lavori sono stimati L. 15,999 94.

per la qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte di ribasso minori di L. 10.

I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo che ne sarà stato fatto il tracciamento, ed ultimati entro il termine stabilito nel capitolato.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in cinque rate, ciascuna di un quinto ad ogni quarta parte di lavoro compiuto, e l'ultimo quinto 6 mesi dopo il compimento di tutti i lavori.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura degli incanti, depositare Lire 1000 e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro 15 giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo, pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario, o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

La perizia in un colla detta relazione ed il capitolato sono depositati in questa segreteria ove ciascuno, che il voglia, potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Parma, 12 ottobre 1863.

4722 *Il Segr. capo* CAPELLA.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Uffizio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

4689

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 1.o a tutto il 7 ottobre 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 414

Passeggieri num. 59,620	L. 146,511 79	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 1.085 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,980 20	
Trasporti celeri	» 13,473 95	
Merci, tonnellate 6,863	» 59,510 66	
Totale		L. 226,532 05

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 32,725	L. 64,082 55	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,168 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,074 80	
Trasporti celeri	» 5,948 30	
Merci, tonnellate 4,500	» 39,571 03	
		L. 114,845 27
Totale delle due reti		L. 341,377 32

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 348	L. 231,795 12	
» dell' Italia Centrale » 234	» 103,361 86	
Totale delle due reti		L. 335,159 98
Aumento it.		L. 6,217 34

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	6,954,441 87	11,043,511 10
	Rete dell'Italia Centrale	4,489,069 23	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	6,256,651 37	» 9,626,228 28
	Rete dell'Italia Centrale	3,369,576 91	
		Aumento	L. 1,417,282 82

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des sciences, ecc.* hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dallo impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessuna altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll' istruzione. Dal 15 aprile il deposito è trasferto all'*Office hygiènique*, 18, *boulevard Montmartre, Paris.* — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l' Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5. 4401

Per la prossima apertura delle Scuole

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d' Italia

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12.mo — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.
Si vendono pure legati in piena tela.

È questo il migliore e PIU' COMPLETO Vocabolario ad uso delle Scuole.

Si spedisce contro *vaglia* postale (*affr.*)

AMMISSIONE IN POSSESSO D'EREDITA'

Sul ricorso sporto al tribunale del circondario di Torino da Maddalena Audinotti vedova di Giorgio Giamelli, onde ottenere l'ammissione in possesso dell'eredità del prenominato Giorgio Giamelli fu Gaspare, già domiciliato in Torino, resosi defunto il 20 gennaio 1863, per gli effetti di cui all'art. 962 e seguenti del codice civile, il tribunale per decreto 19 settembre 1863, mandò farsi le pubblicazioni ed affissioni in conformità di legge, e precedute conclusioni del Pubblico Ministero del 18 stesso mese.

Torino, 10 ottobre 1863.

4651 Pipino sost. Rodella.

4742 FUSIONE DI SOCIETA' ANONIME

In virtù di atto pubblico del 12 agosto scorso rogato Teppati e di decreto reale di approvazione in data del 2 settembre successivo la *Cassa di sconto in Torino* ed *il Banco sete* hanno cessato di esistere trasformandosi nella nuova società anonima sotto la denominazione di *Banco di sconto e di sete* stabilito in Torino per anni 30 a computarsi dal 1 luglio 1863 con un capitale di trenta milioni di lire italiane, il tutto come dai relativi documenti depositati al tribunale di commercio di questa città, a termine di legge.

Torino, 16 ottobre 1863.

Il direttore del banco di sconto e di sete
Bianchini.

4815 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino in data d'oggi, ricevuto Ferrari, il signor Giacomo fu Carlo Turina, nato e residente in Giaveno, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell' inventario, l'eredità morendo dismessa dal procuratore capo Giuseppe Conterno, già esercente in questa città, di lui pronipote.

Torino, 21 ottobre 1863.

Barberis sost. Dogliotti.

4794 TRASCRIZIONE.

Con atto 10 maggio 1862 rogato Boveri notaio a Saluzzo, il signor conte Giuseppe Canubi Touretta da Torino, fece acquisto dal signor cav. Domenico Depetas fu avvocato Eustachio da Saluzzo, per L. 5000, di una casa con annesso giardino, sita ivi Borgo di Valoria, via Valoria Inferiore, coerenti gli eredi del cav. Alessandro Dellachiesa di Cervignasco ed altri, trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 15 ottobre 1863, vol. 25, num. 365, fede Peano.

Torino, 19 ottobre 1863.

L. Bonacossa R. not.

4804 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto delli uscieri Oberti e Pastore 16 ottobre 1863, ad instanza di Casassa Rossi Antonio e fratelli, fu citato Chioppo Michele Antonio a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti il signor giudice di Lanzo all'udienza del tre novembre prossimo per ivi vedersi condannare al pagamento a favore degli instanti di L. 440 interessi e spese.

4807 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Giuseppe Angeleri delli 20 corrente mese, venne ad instanza del signor avvocato Giulio Ponzio-Vaglia di Torino, notificata al signor Intendente Giuseppe Ponzio-Vaglia, già domiciliato in Torino ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dal sullodato tribunale di Torino, sotto li 5 ottobre corrente, colla quale assegnò al detto avvocato Giovanni Ponzio-Vaglia sino alla concorrente di L. 9741 95, capitale, interessi e spese portate da sentenza dello stesso tribunale delli 14 luglio 1863 e successivo atto di comando delli 4 agosto successivo, le somme dovute dal Giuseppe Fin all'Intendente Giuseppe Ponzio Vaglia cogli interessi e spese.

Torino, 21 ottobre 1863.

Crosetti sost. Scotta.

4772 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO
della ditta Dalmasso e Cerruti corrente in Tarantasca.

Il tribunale del circondario di Cuneo faciente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento della ditta Dalmasso e Cerruti corrente in Tarantasca, nominò a giudice commissario il signor avvocato conte Ignazio Avogadro di Cerrato, ed a sindaci provvisorii li signori Musso Giuseppe sindaco di Tarantasca, e Masera Giuseppe delle fini di questa città; e per la conferma o nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale alle ore 10 mattutine delli 2 prossimo venturo novembre.

Cuneo, 17 ottobre 1863.

Capra sost. segr.

4813 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 15 ottobre 1863 dell'usciere Angeleri addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificata al Fassio Giacomo Giuseppe, di domicilio incerto, la sentenza proferta dal detto tribunale in data 28 settembre 1863, colla quale viene autorizzata la subasta dei beni nella medesima descritti, posti sul territorio di Moriondo già proprii di esso Fassio ed ora posseduti dalli Viarizio Battista residente sulle fini di Moriondo e Rissoglio Ferdinando residente in Torino, essendosi fissata l'udienza per l'incanto delli 14 prossimo 10.bre ore 10 antim., mediante consegna di copia della medesima al procuratore del re presso il tribunale del circondario di Torino ed affissione di altra copia alla porta esterna dello stesso tribunale, il tutto a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 17 ottobre 1863.

Vaccari sost. Gili.

4762 ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Con scrittura 5 ottobre si contrasse una società in accomandita sotto la ditta Miniera di Piombo Argentifero Canali Serci, avente per gerente risponsale il conte Beltrami Pietro, con un consiglio di sorveglianza, il quale è informato e sovraintende alle cose sociali.

L'ammontare del fondo sociale è di lire 55,000.

Tale società che ha la sua sede in Torino ebbe principio col 5 corrente e dura anni cinque.

Torino, 17 ottobre 1863.

P. Beltrami.

4703 TRASCRIZIONE.

Il 7 settembre ultimo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, al vol. 36, art. 5, e sul generale vol. 261, cas. 193, l'atto di aggiudicazione 28 luglio corrente anno, in Sant'Albano-Stura, ricevutosi dal segretario della giudicatura mandamentale di Trinità infrascritto, con cui aggiudicavasi a favore di Magliano Giovanni Battista fu Tommaso, nato e dimorante in Mondovì e pel prezzo di L. 352 50 la casa e corte siti nel concentrico di Sant'Albano-Stura, descritte in catasto al num. 158 del piano, sezione E, di cent. 38, ed allibrata a centes. 32, di proprietà di Ferrando Giovanni Battista fu Antonio, nativo di Dronero e dimorante in dette Sant'Albano.

Trinità, 13 ottobre 1863.

Michelangelo Floris not.

4732 REINCANTO

Si notifica che all'udienza del tribunale circondariale di Saluzzo del 29 volgente ottobre, ora meridiana, e sull'instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma di Giuseppe Bozzolaschi e Comp., come sindaco della fallita di Giovanbattista Maero, già mercante in Revello, avrà luogo dietro aumento di mezzo sesto il reincanto in tre distinti lotti, dei beni stabili caduti nel suddetto fallimento, posti in Revello e suo territorio, e consistenti in un corpo di casa, prato e vigna, con fabbricato rustico, ampiamente descritti nel nuovo redattosi bando venale del 9 andante mese, alle in esso specificate condizioni, visibile nello studio del sottoscritto in Saluzzo.

Il nuovo incanto apresi sui seguenti prezzi risultanti dal verbale d'aumento del mezzo sesto, cioè: di L. 4063 pel 1 lotto, di lire 5688 pel 2 e di L. 6239 *) pel 3 lotto.

Saluzzo, 14 ottobre 1863.

Arrò sost. Pennachio p. c.

*) *E non* 5230 *come venne stampato nel numero d' ieri.*

4810 INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Il tribunale del circondario di Vercelli con sua sentenza 16 maggio 1863 pronunciò l'interdizione di Cimalando Catterina fu Michele, nubile, maggiore d'età, residente in Borgo d'Ale, per imbecillità, mandando provvedersi la medesima di tutore; tale interdizione venne promossa dalli Negronida Battista, Gariglio Giovanni e Bianco Bartolomeo, pure da Borgo d'Ale, cognati di essa interdetta.

Vercelli, 20 ottobre 1863.

Colonna sost. Montagnini.

4743 TRASCRIZIONE

Con instrumento 27 aprile 1863 rogato Chiapelli notaio a Costigliole, il signor Molinengo Stefano da Busca, acquistò da Galliano Bernardino fu Spirito di Dronero, una vigna con fabbricato e corte in Costigliole, regione Cerretto, in mappa col numeri 75, 76 parte, 77, 78, 79 parte, 80, sez. D, di are 152, per L. 3078 e trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 15 settembre 1863, vol. 25, num. 331, in fede Peano.

Nicolino proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.